

Il rettore Moriconi rilancia la missione accademica e tira le somme di un anno di governo

“L'Università non è un'azienda”

di Sabrina Busiri Vici

► PERUGIA - Tra l'Inno dell'università, scritto da Calzoni e musicato da Silvestro, e il Gaudeamus igitur cantato dalla goliardia passano più di due ore nella sonnacciosa tranquillità di un rito che si ripete per la 707esima volta e celebra l'apertura dell'anno accademico. Ormai, per la verità, in fase più che avanzata. Tranquillità apparente, sembrerebbe, perché sciolte le righe del rituale, nell'aula magna di palazzo Murina si accendono i commenti a margine.

Le tre perle

Tre fatti su tutto passano di bocca in bocca. Il primo: l'attacco serrato, nonostante siano passati quasi due anni, del rettore Franco Moriconi alla passata amministrazione; soprattutto a quel concetto di “research university” che è servito a suo tempo, dice il Magnifico, a giustificare l'ingiustificabile, ovvero un calo delle immatricolazione che ha toccato il minimo storico. E da qui non si poteva che salire. E così è stato fatto. Secondo: i tanti commenti positivi, sia della comunità accademica che dei rappresentanti delle istituzioni, all'intervento del professor Stefano Rodotà dedicato all'umano e al postumano, “argomento importante - si commenta - trattato con un senso etico forte e pulito”. Terzo e ultimo: notata da tutti l'uscita del cardinale Gualtiero Bassetti prima della fine della cerimonia. Impegni urgenti o segno di disapprovazione verso alcune parole “forti” pronunciate su costumi e usi sociali imperanti? Se lo domandano in molti. Il sorriso serafico di Sua Eminenza non lascia trapelare alcunché.

Il rettore

Per tornare al discorso del rettore. Cosa è piaciuto e cosa no. La platea ha approvato l'attacco alla ormai diffusa abitudine di considerare l'università come una azienda, “tradendo in ciò - dice Moriconi - la natura più vera

e profonda della tradizione culturale europea”. Applauditi, soprattutto dagli studenti, i fatti “fatti” in materia di servizi e facilitazioni per gli iscritti, meticolosamente enunciati; sono piaciuti gli impegni presi verso l'organico “docenti”, anche se alla promessa di assumere come professori associati, entro il 2015, 100 ricercatori abilitati c'è chi fa notare che in lista d'attesa, in realtà, ce ne sono 150. Cosa faranno gli altri? Carte ben giocate in questi mesi anche il rapporto con Assisi, i punti messi a segno

sul fronte sanità, dalla firma della convenzione alla costituzione della scuola di Medicina fino alla nomina del suo presidente. Tutti d'accordo, inoltre, sulle non assunzioni del personale non docente, “visto il forte sbilanciamento numerico a favore di quest'ultimi - fa presente il rettore -, ma di incentivare una politica di premialità meritocratica in relazione alla qualità e alla quantità delle funzioni svolte”. Su tutto, l'obiettivo di far crescere gli iscritti attraverso l'impegno costante svolto dall'orientamento seguito

dalla professoressa Anna Martellotti (“Il 90% dei diplomati umbri che proseguono gli studi oggi si iscrivono all'Università di Perugia, ora vogliamo crescere su quelli che non proseguono”); per passare all'internazionalizzazione curata dalla professoressa Elena Stanghellini e, soprattutto, l'obiettivo accreditamento: “in poco tempo potremmo risultare - promette il rettore - la prima Università in Italia a essere accreditata per la qualità didattica”. E se l'anno scorso Moriconi al suo debutto era inciampato

su Terni, quest'anno il Magnifico dimostra di avere imparato la lezione: nulla è sfuggito, nulla è stato omesso, nulla è stato citato a caso, da don Milani a quella research university tanto cara a Bistoni. Cosa, dunque, non è piaciuto? Tra le spigolature: “Il Magnifico deve far più pratica nell'arte della retorica”.

Il personale non docente

Altro attacco alla precedente amministrazione arriva anche da Giuseppina Fagotti che parla a nome del personale non docente. Il nuovo statuto, partorito nell'ultima fase

dell'era Bistoni, fa sentire, secondo quanto dice Fagotti, tutti i suoi limiti nell'aver ridotto gli spazi democratici di rappresentanza escludendo la componente “non docente” dal cda e riducendola in senato accademico. Ma tra le poltrone c'è chi ricorda che il passo è stato deciso insieme in commissione e, quell'assenza, è stata “barattata” con l'introduzione della consulta del personale tecnico amministrativo. Per Fagotti, inoltre, ora ci sono da seguire con continuità le relazioni sindacali sul rinnovato protocollo siglato da Università e Regione e il piano formativo promesso dalla governance.

Gli studenti

Orientamento al lavoro (Career day) e carta dei diritti dello studente sono al centro della relazione di Alberto Maria Gambelli, presidente del Consiglio degli studenti. Un discorso costruito sulle conquiste fatte, sui traguardi raggiunti, sulle battaglie ancora aperte e sui numeri registrati. Positività e collaborazione con la governance è il leitmotiv della nuova generazione.

Gli interventi

A concludere la prolusione della professoressa Federici e la lectio del professor Rodotà. “L'interesse dei due relatori nell'affrontare l'umano e ciò che fuoriesce dall'umano, e che va oltre l'umano - nota la neo presidente del Comitato regionale per le comunicazioni, Gabriella Mecucci - è un'idea che si inserisce con grande contemporaneità nell'inaugurazione di un anno accademico. Davvero apprezzabile”.

I goliardi

Nota di colore: alle matricole che raccolgono offerte nel cappello da goliardia la presidente Marini risponde: “Già fatto, ben 30 milioni di euro”. Si riferisce al contributo dell'amministrazione regionale al diritto allo studio (borse di studio e alloggi). Battuta non male. Ma non tutte le matricole riconoscono la presidente. E lei mette mano al portafoglio. ◀

L'ospite

Rodotà: “Mi colpisce la vitalità che c'è qui”

► PERUGIA

A Stefano Rodotà colpisce la vitalità dell'università di Perugia e la sua capacità di rinnovarsi. “Ho vecchissimi rapporti, da mezzo secolo sono in contatto con l'ateneo perugino - racconta l'onorevole Rodotà a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico - sono sempre tornato qui volentieri, oggi (ieri ndr) poi è un'occasione molto significativa per me”. Stefano Rodotà tornerà a Perugia l'11 maggio a presentare il suo nuovo libro. ▶



Inaugurazione dell'anno accademico. Ospite d'onore, il professor Stefano Rodotà. Foto: G. F.